

# La mancata partecipazione delle Regioni e degli enti locali alla stesura del PNRR

Come ormai noto, in Italia nel prossimo futuro arriverà un'imponente quantità di denaro grazie all'approvazione, da parte dell'Unione Europea, di un enorme progetto denominato "U.E di nuova generazione". Inutile dire che l'evento rappresenta un'occasione unica ed irrinunciabile per rilanciare economicamente il nostro Paese dopo gli anni di pandemia e la crisi da essa generata.

Il governo Conte II, a partire dalla seconda metà del 2020, aveva redatto un Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con l'obiettivo di illustrare in quali ambiti sarebbero stati investiti gli ingenti fondi a disposizione e quali soggetti sarebbero stati coinvolti, tenuto conto che l'Italia è risultata la maggior beneficiaria delle risorse messe in campo dall'Unione Europea.

Con l'avvento del governo Draghi nel febbraio 2021 il documento è stato parzialmente rivisitato e, in seguito all'approvazione da parte del Parlamento italiano, presentato alla Commissione europea.

Nello stesso periodo si è assistito all'insorgere di vigorose proteste da parte degli enti

locali che hanno lamentato il ruolo marginale loro assegnato nella stesura del piano. Tra i portavoce del malcontento l'ex Presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, il quale già in precedenza aveva presentato al Governo la richiesta di istituire un organo di regia condivisa che coinvolgesse gli enti locali nella progettualità e stesura del Piano; purtroppo per loro l'appello, a conti fatti, è rimasto sostanzialmente inascoltato.

La gestione della stesura del PNRR, disciplinata dal D.L. n° 77 del 31 maggio 2021, prevedeva sì la creazione di una cabina di regia (art.2), come sostenuto dagli enti locali, ma con una serie di compiti strategici a livello nazionale che avrebbero di fatto lasciato poco spazio alle iniziative di Regioni, Province e Comuni.

Il ruolo delle Regioni e degli enti locali è stato attribuito in virtù delle tematiche assegnate al PNRR e di competenza di detti soggetti.

L'interesse nazionale risulta dunque centrale rispetto alle politiche territoriali, come testimoniano ulteriormente anche i numerosi meccanismi giuridici previsti che, in caso di necessità, permette-

ranno allo Stato di sostituirsi a Regioni ed enti locali al fine di velocizzare la partenza dei progetti e il relativo utilizzo dei fondi.

Ora, messa da parte la stesura del PNRR, a pochi mesi dall'arrivo delle prime risorse europee, sarà necessario ripensare ai rapporti con gli enti locali, rinnovare e potenziare il coordinamento tra l'Amministrazione centrale e le sue articolazioni per organizzare una gestione ottimale delle risorse, in considerazione anche dei tempi ridotti per l'applicazione materiale del Piano.

**Michelangelo Marchisio**



Una barca di soldi (letteralmente), foto da pxhere.

## PNRR, questo (quasi) sconosciuto

Il 28% dei cittadini italiani non ha mai sentito parlare del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

È uno dei dati più allarmanti che emergono dalla seconda edizione dell'Osservatorio Pubblica Amministrazione, promosso da Forum PA in collaborazione con l'Istituto Piepoli.

A non conoscere il PNRR sono in particolar modo le donne (35%, contro il 29% degli uomini), i cittadini del Centro (31%) e delle Isole (34%), ed i giovani tra i 18 e i 24 anni (35%): un dato, quest'ultimo, piuttosto significativo, se si considera che gli investimenti del PNRR dichiara di guardare proprio ai più giovani nel determinare il futuro sviluppo del Paese; ancor di più se si pensa che proprio dai giovani d'oggi saranno ripagati

i prestiti ricevuti a copertura degli investimenti.

Non stupisce, pertanto, che siano piuttosto negativi anche i giudizi in merito alle campagne di comunicazione promosse dalle istituzioni riguardo al PNRR: solo il 13% degli intervistati le ritiene efficaci, contro il 43% che le ritiene insufficienti, auspicando una forte campagna di comunicazione; il 44% degli intervistati, infine, le ritiene sufficienti, ma auspica maggiori opportunità di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini.

La pubblicazione completa è scaricabile dal sito: [www.forumpa.it](http://www.forumpa.it)